

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 200.331 - 200.451. PUBBLICITÀ mm. colonna - Commerciali Cinema L. 130 - Domestica L. 200 - Edil Spettacoli L. 130 - Cronaca L. 160 - Neurologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgenti (SP) - Via Parlamento, 8.

Table with subscription rates: Prezzi d'abbonamento: Annuo, Sem., Trim. UNITÀ, RINASCITA, VIE NUOVE. Conto corrente postale 1/29185

ultime l'Unità notizie

L'insipienza di Palazzo Chigi

La diplomazia di Palazzo Chigi ha per lo meno il merito della coerenza: ha sempre saputo scegliere quella linea d'azione che meglio si adatta ad isolare il nostro paese dalla corrente maestra degli avvenimenti, che con più sicurezza valga ad escluderlo dalla partecipazione, come protagonista, ai grandi atti della politica internazionale.

Qualche giorno fa, avvenendo nella preparazione della conferenza al vertice è venute in mente le più clamorose espressioni di inettitudine che una diplomazia possa dare. Il 1° marzo l'Unione Sovietica propose che anche l'Italia partecipasse alla conferenza al vertice, ma la reazione della nostra diplomazia, che per la prima volta dalla fine della guerra si vedeva offerta l'opportunità di sedere al tavolo delle trattative con i maggiori poteri, fu così vagamente negativa.

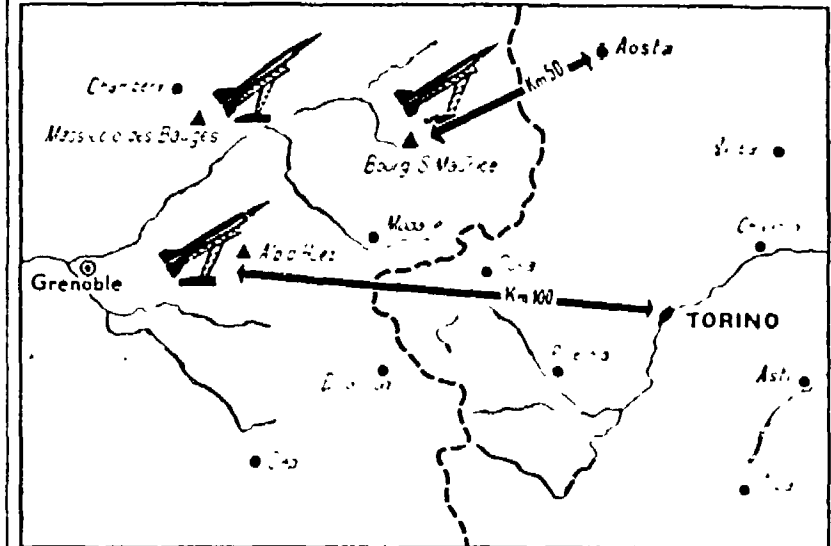
Quel che è avvenuto è noto. Dopo molti scambi ufficiali e non ufficiali di vedute fra i maggiori protagonisti, la riunione scorse in un'atmosfera di influenza, a protezione dei permanenti e preminenti interessi del nostro paese.

Quel che è avvenuto è noto. Dopo molti scambi ufficiali e non ufficiali di vedute fra i maggiori protagonisti, la riunione scorse in un'atmosfera di influenza, a protezione dei permanenti e preminenti interessi del nostro paese.

IMPEDIRE CHE LE ALPI OCCIDENTALI DIVENGANO UN OBIETTIVO DI RAPPRESAGLIA

Un Convegno italo-francese a Torino contro l'installazione di basi per missili

Vi parteciperanno personalità politiche, della scienza, della cultura, rappresentanti di enti locali - Un appello comune



Il manifesto del convegno di Torino

TORINO, 11. - Domenica sabato e domenica si svolge nella nostra città il convegno franco-italiano contro l'installazione delle rampe per missili sulle Alpi occidentali.

Questa iniziativa - la prima del genere - è stata presa quando si diffuse la notizia che «rampe di lancio» per i terribili ordigni di distruzione sarebbero prossimamente installate nelle Alpi occidentali franco-italiane ed in Sardegna.

La manifestazione di Torino è stata preceduta da numerose assemblee e conferenze tenutesi nelle provincie del Piemonte e in alcune provincie francesi nel corso delle quali sono stati votati ordini del giorno che auspicano contatti diplomatici ad alto livello, proibizione delle armi atomiche, soppressione delle basi per missili dovunque siano.

zioni: quella dello scrittore Piero Jahier («Gli uomini di cultura e la pace»), quella del prof. Giuseppe Santagata, docente di meccanica del volo dell'Università di Roma («Tecnica e pericoli delle armi moderne») e quella del prof. Ettore Pancini, direttore dell'Istituto di fisica dell'Università di Genova («Le conseguenze delle esplosioni nucleari»). Seguirà un dibattito.

Si chiede un'inchiesta sul dirottamento dei bombardieri USA

LONDRA, 11. - Il Partito laburista britannico chiederà a Macmillan di disporre un'inchiesta sul clamoroso caso del dirottamento di un bombardiere statunitense con armi nucleari a bordo dirottato durante i loro voli di addestramento sui cieli della Gran Bretagna verso l'URSS, per «una azione di tempestiva rappresaglia».

Vittoria della CGIL alla Leoncini

PONTEREDERA, 11. - Un importante successo è stato ottenuto dalla lista della CGIL nelle elezioni per la nuova C.I. nell'importante cantiere edile di Pontederera, società per azioni Leoncini.

La manifestazione di Torino è stata preceduta da numerose assemblee e conferenze tenutesi nelle provincie del Piemonte e in alcune provincie francesi nel corso delle quali sono stati votati ordini del giorno che auspicano contatti diplomatici ad alto livello, proibizione delle armi atomiche, soppressione delle basi per missili dovunque siano.

La manifestazione di Torino è stata preceduta da numerose assemblee e conferenze tenutesi nelle provincie del Piemonte e in alcune provincie francesi nel corso delle quali sono stati votati ordini del giorno che auspicano contatti diplomatici ad alto livello, proibizione delle armi atomiche, soppressione delle basi per missili dovunque siano.

La manifestazione di Torino è stata preceduta da numerose assemblee e conferenze tenutesi nelle provincie del Piemonte e in alcune provincie francesi nel corso delle quali sono stati votati ordini del giorno che auspicano contatti diplomatici ad alto livello, proibizione delle armi atomiche, soppressione delle basi per missili dovunque siano.

La manifestazione di Torino è stata preceduta da numerose assemblee e conferenze tenutesi nelle provincie del Piemonte e in alcune provincie francesi nel corso delle quali sono stati votati ordini del giorno che auspicano contatti diplomatici ad alto livello, proibizione delle armi atomiche, soppressione delle basi per missili dovunque siano.

CONTINUA A CUBA LA LOTTA ARMATA CONTRO IL FASCISMO

36 ore di sanguinose battaglie a Santiago fra insorti e truppe del dittatore Batista

Larga adesione allo sciopero nella città di 250 mila abitanti - Episodi di eroismo - Spietata caccia della polizia agli oppositori del governo

L'AVANA, 11. - Nonostante il terrore fascista scatenato nella capitale e in tutte le città cubane, dove i poliziotti di Batista frantumano nelle abitazioni dei cittadini sospettati di simpatie per l'opposizione, arrestando o uccidendo chi tenta di sottrarsi alla cattura, la lotta armata contro il dittatore non si è affatto esaurita.

Solo oggi, attraverso le maglie della censura, sono giunte all'Avana notizie dettagliate sulla rivolta popolare, divampata per ben 36 ore a Santiago. Il quadro che ne scaturisce è quello di un avvenimento più vasto e imponente dell'audace, ma sfortunato tentativo insurrezionale dell'Avana.

Insurrezione di Santiago (città di 250 mila abitanti) ha avuto inizio mercoledì, a mezzogiorno, quando gruppi di donne sono entrate in forza negli uffici, hanno messo a nudo i busti di dittatore e manifestanti che invitavano operaie e impiegati a scioperare.

Gruppi di giovani armati e ben organizzati hanno attaccato le camionette della polizia, le carceri e le caserme. Due grosse bombe di acciaio, piene di esplosivo e collegate con un circuito a orologeria, sono state piazzate in una jeep accanto alla caserma «Moncada», dove ha sede il comando delle truppe che operano contro Fidel Castro.

La lotta si è protratta per 36 ore, con un momento di tregua per il pranzo, ma senza mai interruzione. I combattenti hanno respinto le cariche della polizia e dei militari di Batista, che sono stati uccisi o feriti.

La lotta si è protratta per 36 ore, con un momento di tregua per il pranzo, ma senza mai interruzione. I combattenti hanno respinto le cariche della polizia e dei militari di Batista, che sono stati uccisi o feriti.

La lotta si è protratta per 36 ore, con un momento di tregua per il pranzo, ma senza mai interruzione. I combattenti hanno respinto le cariche della polizia e dei militari di Batista, che sono stati uccisi o feriti.

La lotta si è protratta per 36 ore, con un momento di tregua per il pranzo, ma senza mai interruzione. I combattenti hanno respinto le cariche della polizia e dei militari di Batista, che sono stati uccisi o feriti.

La lotta si è protratta per 36 ore, con un momento di tregua per il pranzo, ma senza mai interruzione. I combattenti hanno respinto le cariche della polizia e dei militari di Batista, che sono stati uccisi o feriti.

La lotta si è protratta per 36 ore, con un momento di tregua per il pranzo, ma senza mai interruzione. I combattenti hanno respinto le cariche della polizia e dei militari di Batista, che sono stati uccisi o feriti.

La lotta si è protratta per 36 ore, con un momento di tregua per il pranzo, ma senza mai interruzione. I combattenti hanno respinto le cariche della polizia e dei militari di Batista, che sono stati uccisi o feriti.

La lotta si è protratta per 36 ore, con un momento di tregua per il pranzo, ma senza mai interruzione. I combattenti hanno respinto le cariche della polizia e dei militari di Batista, che sono stati uccisi o feriti.

La lotta si è protratta per 36 ore, con un momento di tregua per il pranzo, ma senza mai interruzione. I combattenti hanno respinto le cariche della polizia e dei militari di Batista, che sono stati uccisi o feriti.

La lotta si è protratta per 36 ore, con un momento di tregua per il pranzo, ma senza mai interruzione. I combattenti hanno respinto le cariche della polizia e dei militari di Batista, che sono stati uccisi o feriti.

La lotta si è protratta per 36 ore, con un momento di tregua per il pranzo, ma senza mai interruzione. I combattenti hanno respinto le cariche della polizia e dei militari di Batista, che sono stati uccisi o feriti.

La lotta si è protratta per 36 ore, con un momento di tregua per il pranzo, ma senza mai interruzione. I combattenti hanno respinto le cariche della polizia e dei militari di Batista, che sono stati uccisi o feriti.

La lotta si è protratta per 36 ore, con un momento di tregua per il pranzo, ma senza mai interruzione. I combattenti hanno respinto le cariche della polizia e dei militari di Batista, che sono stati uccisi o feriti.

La lotta si è protratta per 36 ore, con un momento di tregua per il pranzo, ma senza mai interruzione. I combattenti hanno respinto le cariche della polizia e dei militari di Batista, che sono stati uccisi o feriti.

La lotta si è protratta per 36 ore, con un momento di tregua per il pranzo, ma senza mai interruzione. I combattenti hanno respinto le cariche della polizia e dei militari di Batista, che sono stati uccisi o feriti.

La lotta si è protratta per 36 ore, con un momento di tregua per il pranzo, ma senza mai interruzione. I combattenti hanno respinto le cariche della polizia e dei militari di Batista, che sono stati uccisi o feriti.

Krusciov tra gli operai magiari



STALINVAROS - Krusciov fra gli operai del maggiore centro siderurgico ungherese

DIETRO LA MASCHERA DEI «BUONI UFFICI», GLI AMERICANI DETTANO LEGGE A PARIGI

Costretto dalle pressioni americane a non ricorrere all'ONU il governo Gaillard si trova nuovamente sull'orlo della crisi

Il Primo ministro francese rischia di vedersi abbandonare dai gruppi di destra se accetterà l'ultimatum anglo-americano

PARIGI, 11. - Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, attraverso i rispettivi diplomatici incaricati dei «buoni uffici», hanno intimato quest'oggi al governo di Parigi di rinunciare ad un nuovo ricorso al Consiglio di Sicurezza dell'ONU, non potendo garantire in quella sede il loro appoggio alla Francia contro la Tunisia.

Il colpo di scena che, da lungo tempo maturava dietro le quinte dei «buoni uffici», ha riportato in primo piano i profondi dissensi che dall'affare di Suez a quello

delle armi alla Tunisia dividono la Francia dalle alleate anglosassoni sui problemi nordafricani. Tutto il programma diplomatico messo a punto da Gaillard e Pinault, la disperata decisione di Gaillard, dato che, come avevamo rilevato ieri, qualsiasi altro atteggiamento del governo avrebbe provocato la ribellione dei ministri del centro e della destra conservatrice.

Ma verso mezzogiorno, Gaillard riceveva l'insistente visita del signor Murphy e dell'ambasciatore di Parigi Amory Houbton, e successivamente, quella degli inglesi Bealey e Gladwyn Jebb. Messo alle strette Gaillard rinviava allora la riunione di consiglio dei ministri, dichiarando che la crisi franco-tunisina e richiede ulteriori contatti diplomatici.

Ma, da diverse fonti, si precisava intanto il tenore della risposta alleata: l'America e l'Inghilterra non volevano il ricorso alle Nazioni Unite, un po' per non essere costrette ad una scelta dolorosa fra la Francia e la Tunisia e un po' per non provocare un analogo e più grave ricorso tunisino sulla guerra d'Algeria, e in generale, sulla politica occidentale nell'Africa del Nord.

Un punto tuttavia, e non di secondaria importanza, resta da chiarire: se è vero che Londra e Washington vogliono a tutti i costi la ripresa del dialogo franco-tunisino, Murphy e Bealey debbono aver suggerito a Gaillard qualche soluzione non troppo rischiosa per il suo governo. È noto infatti che il primo ministro francese è in libertà vigilata, e che i gruppi della destra parlamentare sono pronti a mettere in crisi il governo qualora esso accetti un com-

promesso che non garantisce alla Francia la «rigorosa neutralità» della Tunisia nel conflitto algerino. A questo punto le vie di uscita sono molte: il consiglio dei ministri di domenica potrebbe accettare la mediazione «personale» del Segretario generale dell'ONU; potrebbe «rilanciare» i «buoni uffici» con una concessione minore e in ogni caso accettabile dall'ala destra governativa; potrebbe, infine, respingere le intenzioni alleate, ma questa eventualità è quasi da scartare se si pensa che, così facendo, la Francia si esporrebbe ad uno scacco sicuro sulle Nazioni Unite.

Dagli avvenimenti odierni, in ogni caso, il governo francese deve trarre una dura lezione: per essersi lasciato invadere nella politica ultranzista dei circoli coloniali e militari di Algeri e di Parigi, esso è costretto oggi a ricevere ordini da quegli alleati di cui temeva l'ingerenza nei suoi interessi nord-africani. La prova dei fatti è che questa ingerenza è effettiva e che il governo di Saker ha aperto un'altra breccia all'intervento americano nell'Africa del nord, come il governo di Dien Bien Phu aprì le porte dell'Indocina all'economia americana.

L'AFFASCINANTE INDAGINE NEL MONDO ATOMICO

L'annientamento dell'antineutrone fotografato in un laboratorio americano

NEW YORK, 11. - Il più noto dei fisici nucleari viventi, ha precisato che la fotografia è stata realizzata una settimana fa. Si è ottenuta sulla lastra una traccia di corpuscoli subatomici «materia» e «antimateria» prodotta nel bombardamento speciale apparecchio simile ad una camera chiusa e larga 75 centimetri, che contiene gas propano appositamente condizionato.

Il propano è un idrocarburo normalmente allo stato gassoso. Sotto pressione, è stato ridotto allo stato liquido, e poi portato quasi al punto di ebollizione, cioè poco al di sopra della temperatura ambiente, come ha spiegato il dr. Segre.

Successivamente, nel comportamento reciproco e imponente. Lo scienziato, che è uno

E' cauto solo al telefono

Il professor Bonadies, il-lustre clinico che non era ancora rientrato, Alle 16.30 ebbe una nuova chiamata, una voce femminile mi annunciava che l'on. Togliatti era all'apparecchio perché desiderava parlarne. Una voce di uomo mi chiese: «Lei, mi conosce professore?». «Risposi di no. «Ebbene, io non conosco lei; come può quindi permettersi di fare delle dichiarazioni sullo stato della mia salute?». Non le pare che questo sia scorretto nei miei confronti? Devo presuntivamente che la denuncia all'Ordine dei Medici e all'Autorità giudiziaria per la sua scorrettezza professionale?».

Dopo questo preambolo, il prof. Bonadies è entrato nel merito del suo gesto e ha detto: «Ritengo di aver esercitato un diritto professionale e di aver espresso un giudizio personale su un caso di cui tutta la stampa parla i dati che sono stati finora portati a conoscenza del pubblico sulla malattia dell'on. Togliatti fanno escludere che possa trattarsi di un semplice malinteso. Ero fuori sede e non potevo rispondere. Fu cercato un'ora dopo dalla

stessa segreteria del leader comunista, ma non ero ancora rientrato. Alle 16.30 ebbe una nuova chiamata, una voce femminile mi annunciava che l'on. Togliatti era all'apparecchio perché desiderava parlarne. Una voce di uomo mi chiese: «Lei, mi conosce professore?». «Risposi di no. «Ebbene, io non conosco lei; come può quindi permettersi di fare delle dichiarazioni sullo stato della mia salute?». Non le pare che questo sia scorretto nei miei confronti? Devo presuntivamente che la denuncia all'Ordine dei Medici e all'Autorità giudiziaria per la sua scorrettezza professionale?».

solamente espresso un parere diagnostico che non può in alcun caso essere vincolativo perché manca di elementi precisi. Ritengo di non aver offeso né arrecato danno ad alcuno».

Da questa dichiarazione che il Popolo di stamane pubblica - degnamente - in prima pagina nel posto d'onore, si deduce che il illustre clinico non ha alcuna pretesa nell'esprimere giudizi medici su un malato che non ha mai visto ma è estremamente prudente, cauto e sospettoso quando viene chiamato al telefono. Nei conferimenti che fu proprio Togliatti a esprimere per telefono la sua protesta e l'intenzione di denunciare all'Ordine dei Medici e alla Magistratura, gli facciamo notare che un illustre clinico, anche se candidato nelle liste di Fanfani, può esser più temerario quando è chiamato al telefono ma deve essere più prudente, cauto e sospettoso quando viene chiamato al telefono. Nei conferimenti che fu proprio Togliatti a esprimere per telefono la sua protesta e l'intenzione di denunciare all'Ordine dei Medici e alla Magistratura, gli facciamo notare che un illustre clinico, anche se candidato nelle liste di Fanfani, può esser più temerario quando è chiamato al telefono ma deve essere più prudente, cauto e sospettoso quando viene chiamato al telefono.

ALFREDO REICHLIN, direttore Lucio Trevisani, direttore resp. iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. «L'UNITÀ» autorizzazione a circolare n. 4554. Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via del Taurini, 19 - Roma